

**LA BOSCAIOLA**

*Cap. 2*

*By Massimiliano*



## LA BOSCAIOLA 2

by Massimiliano

...ESSE era ancora bendata quando venne portata in un piccolo capanno nascosto tra gli alberi, poté sedersi su una piccola panca, ancora con le mani legate e finalmente poté anche dissetarsi aiutata dai due...ma in realtà per loro era un divertimento rovesciare gran parte dell'acqua della loro borraccia non sulla bocca assetata, ma giù per il collo fino al seno, acqua gelida che rendeva i suoi capezzoli turgidi come non mai. Lei si accontentò di quei pochi sorsi e del riposo che gli stavano permettendo, passata l'adrenalina dell'amplesso sessuale si rese conto che le gambe le dolevano e anche le parti intime erano ancora infuocate per le "calde attenzioni" dei due.

Ormai era passata qualche ora ed era evidente che il buio stava rendendo l'atmosfera ancora più preoccupante, ma fortunatamente il camino acceso del capanno le diede un po' di conforto, la fece sentire più rassicurata, ma questo momento di tranquillità durò poco...

ESSE venne alzata con forze dalle braccia e i polsi le vennero legati alla trave alta del baracco. La posizione era scomodissima e le braccia cominciarono a farle male, ma subito fu distratta dalle mani che le strappavano quel che rimaneva della camicetta e del reggiseno, la parte superiore ora era completamente nuda e il bel seno fu subito coperto dalle attenzioni dei due boscaioli che, presa una fascina di legnetti cominciarono a divertirsi picchiettando e strofinando i due capezzoli di ESSE che cominciarono a inturgidirsi e gonfiarsi tra le risate soddisfatte dei due.

Lei in quel momento si chiese ancora una volta:

*-“ Perché?! Perché questa situazione mi sta eccitando nuovamente?”-*

Nel frattempo i due bruti continuavano il loro gioco e i capezzoli erano gonfi e rossi, continuamente stuzzicati dai legnetti e dalle dita che pizzicavano e tiravano con decisione facendo rimbalzare il formoso seno, ma quando sentì la lingua e i denti che mordicchiavano tutta la zona dell'areola non riuscì a trattenere un gemito di piacere pensando:

*-“Oh no! Tutto questo mi piace... è assurdo”.*

I due decisero che era arrivato il momento di soddisfare le proprie voglie, tolsero il fazzoletto dagli occhi di ESSE che per un istante fissò lo sguardo dell'energumeno che cominciò ad accarezzare la guancia, scendendo al collo,



giù verso il seno e piano piano ancor più giù verso le parti più intime... un brivido attraversò ESSE che decise di chiudere gli occhi, non voleva che trasparisse quanto trovava eccitante quella situazione. La delicatezza di quella carezza durò poco, con una forbice le tagliarono prima i jeans aderenti e successivamente le mutandine.

–“...Nuda, ora sono completamente nuda e sono nelle loro mani...”-

questo pensò tra un misto di terrore e frenesia. Il cuore batteva forte, sembrava scoppiare e in quell'istante vide i due spogliarsi e senza indugio il primo cominciò a penetrarla con forza, ESSE si accorse che la sensazione di iniziale bruciore si era trasformata in un piacevole godimento...

Sì, stava godendo, stava assaporando nuovamente questa strana voglia di essere posseduta nel modo più brutale che una donna può conoscere. Il secondo brutto ora si gustava la scena da un metro e, visto che la donna era ancora legata alla trave, penso che era giunto anche il suo momento, col suo pene decise di violare nuovamente il buco più piccolo e prezioso; dopo una spinta iniziale che trovò però le resistenze della ragazza, una seconda spinta più decisa introdusse con forza il pene tra le natiche di ESSE che reagì con un grido di dolore.

Oramai era bloccata tra i due, un umido e caldo sandwich carnale dove il vigore dei due la schiacciavano fino a toglierle il respiro. Questa doppia penetrazione stava facendo ansimare ESSE, ansimava e godeva, come mai le era capitato con Mauro... accidenti, Mauro, in un istante pensò a lui e si chiese cosa avrebbe pensato se avesse visto la sua compagna ansimare e provare piacere mentre veniva violata e sodomizzata senza pietà. Il pensiero durò solo un secondo perché i fremiti dell'orgasmo si stavano avvicinando. Stava per provare un orgasmo strano, fortissimo, in una posizione scomoda che non le permetteva di muoversi e di respirare, stava arrivando, il respiro sempre più affannoso, fece in tempo a gridare e mugolare un SSIIII strozzato quando perse i sensi, era stato troppo per una donna quello che aveva provato. Si risvegliò dopo qualche secondo, era stata slegata ed era in ginocchio col sedere che toccava terra, le avevano bagnato il viso e lei trovò quel gesto molto umano...che illusione povera ESSE, il tempo di accennare una parola che spinsero il pene con forza nella sua bocca.

ESSE non aveva mai preso tra le sue labbra un pene così grande, e trovò piacevole roteare la sua lingua attorno al grosso glande dell'uomo.

Percepiva bene il sapore dei suoi umori visto che in precedenza quello stesso pene si era violentemente insinuato dentro di lei. La situazione eccitante si

prolungò fino a quando l'uomo decise di far gustare il suo seme alla donna...un lungo e caldo fiotto di sperma inondò la bocca che a fatica riuscì ad inghiottire la generosa produzione. Il secondo uomo si eccitò a guardare la scena masturbandosi e gemendo venne sul seno e sul viso di ESSE.

A lei no rimase che pulirsi con la mano assaporando il gusto del seme e con la flebile voce sussurrò un assurdo e insensato: "Grazie"!